



farma DAY

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada



FONDAZIONE
Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Napoli

Anno XV – Numero 2968

Lunedì 26 Gennaio 2026 – S. Tito

Proverbio di oggi.....

Quanno 'a femmena vò filà, fila pure cu 'o spruòccolo

La donna ottiene sempre ciò che vuole.

SCOPERTO IL GENE DEL POMPELMO CHE INTERFERISCE COI FARMACI

Individuato il gene che produce le furanocumarine: molecole presenti nel pompelmo che interferiscono con l'assorbimento di alcuni farmaci. Ecco come risolveremo...

Chi soffre di ipercolesterolemia lo sa bene: **vietato bere succo di pompelmo o consumare pompelmo se si assumono statine**, i farmaci che servono ad abbassare i livelli di colesterolo nel sangue.

Questo frutto, infatti, contiene alti livelli di **furanocumarine**, molecole che **causano un pericoloso accumulo nell'organismo dei principi attivi dei medicinali**.



Ora un team di ricercatori ha scoperto che la colpa sarebbe di un particolare gene, che potremmo un giorno riuscire a sopprimere **producendo pompelmi farmaco-compatibili**.

I risultati dello studio sono stati pubblicati su *The New Phytologist*.

NON TUTTI GLI AGRUMI.

L'avvertenza è riportata nei bugiardini di diversi farmaci, tra cui il **DOCETAXEL** (un antitumorale) e l'eritromicina (un antibiotico). L'incompatibilità non riguarda però altri tipi di agrumi come i mandarini e le arance: come mai?

Per scoprirlo gli studiosi del Volcani Center di Israele hanno deciso di incrociare mandarini e pompelmi: ne sono risultati dei "mapo 2.0" – metà ricchi di furanocumarine, metà totalmente privi. «C'era solo un gene in grado di controllare l'abilità di produrre queste sostanze», spiega al New York Times Livnat Goldenberg, coordinatrice della ricerca.

Pompelmi 2.0. Gli scienziati hanno quindi identificato un gene che produce un enzima chiamato diossigenasi 2-ossoglutarato dipendente (2OGD, dall'inglese 2-oxoglutarate-dependent dioxygenase), coinvolto nella biosintesi delle **furanocumarine**; è risultato che i mandarini avessero una versione mutata del 2OGD che ne impedisce il corretto funzionamento, di fatto **inibendo la produzione di furanocumarine**.

Gli studiosi ritengono sia possibile, attraverso l'editing genetico, sopprimere il gene responsabile della produzione di **furanocumarine** creando **pompelmi "farmaco-compatibili"**. (*Salute, Focus*)

SCIENZA E SALUTE

INIEZIONI per DIMAGRIRE: il peso ritorna com'era in meno di due anni dallo stop

I farmaagonisti del GLP-1 funzionano, ma non sono la cura perfetta: il peso perso si riacquista 4 volte più rapidamente rispetto a dopo una dieta.

Dopo l'interruzione delle terapie con farmaci iniettabili per dimagrire - gli agonisti del recettore del GLP-1, come la **semaglutide** - i pazienti recuperano il peso perso in meno di due anni:

- un "effetto yo-yo" quattro volte più rapido di quello che di norma si verifica dopo essere dimagriti grazie a diete ed esercizio fisico.

Una revisione di studi sul tema caldo dei trattamenti anti-obesità, pubblicata sul *BMJ*, invita a ripensare il ruolo di questi medicinali nel lungo periodo. Se non mutano le abitudini di vita e il contesto consumistico in cui facciamo la spesa e ci nutriamo, non possiamo affidare unicamente a iniezioni settimanali il compito di farci perdere peso.

UNO SGRADITO (E RAPIDO) RITORNO

Gli scienziati dell'Università di Oxford hanno analizzato 37 studi esistenti sugli effetti dei farmaci per dimagrire, che coinvolgevano in totale oltre 9.300 partecipanti. In media, il trattamento per la perdita di peso è durato 39 settimane, e i pazienti sono stati monitorati per le 32 settimane successive.

Le persone in cura con medicinali iniettabili contro diabete e obesità hanno perso in media 8,3 kg durante la terapia, ma ne hanno riguadagnati 4,8 entro il primo anno.

Dopo aver interrotto le cure, hanno rimesso su in media 0,4 kg al mese, e sono tornati al loro peso precedente entro 1,7 anni dopo lo stop ai farmaci. Il recupero di peso è avvenuto cioè quasi 4 volte più rapidamente di quanto accade in seguito a programmi che agiscono sullo stile di vita, che a una dieta specifica abbinano un programma di attività fisica, a prescindere dalla quantità di peso che si riesce a perdere con questi interventi.

ADDIO AI VANTAGGI PER IL CUORE

Anche i benefici che i farmaci agonisti del recettore del GLP-1 hanno sui **parametri cardiometabolici** (come una minore pressione sanguigna e più bassi livelli di colesterolo) sono tornati ai livelli precedenti la terapia entro 1,4 anni dalla fine del trattamento. Un aspetto importante, visto che diversi studi avevano evidenziato un impatto benefico di questi medicinali sulla salute complessiva dei pazienti e sul loro rischio di morte prematura.

UN FALLIMENTO DI SEMAGLUTIDE & CO.?

Significa che questi tanto decantati farmaci non funzionano?

No. Vuol dire, però, che non possono essere considerati una bacchetta magica contro l'obesità, che è una malattia cronica, né contro un sistema di marketing che ci vuole "consumatori" di cibi, facili da preparare, abbondanti e - spesso - insalubri.

I medicinali iniettabili per perdere peso andrebbero prescritti entro una cornice di buone pratiche che aiutino a mantenere nel tempo un peso sano, e che enfatizzino l'importanza della prevenzione dell'obesità.

Visti in quest'ottica, e data la facilità con cui permettono di dimagrire, potrebbero fornire collettivamente una finestra di tempo utile per migliorare l'offerta e l'accessibilità di cibi sani. In modo che l'importante aiuto che stanno fornendo a livello globale non vada perso.

(Salute, Focus)



SCIENZA E SALUTE

Vitamina A: a cosa serve e in quali alimenti si trova

La vitamina A è una delle sostanze nutritive più importanti per l'organismo, spesso al centro di discussioni sulla vista, la pelle e il sistema immunitario.

La vitamina A comprende diverse forme chimiche, tra cui retinolo, acido retinoico e retinaldeide. L'organismo la riceve sia direttamente da alimenti di origine animale, sotto forma di retinolo, sia da alimenti vegetali contenenti carotenoidi, precursori che il corpo trasforma in vitamina A nel fegato prima di depositarla nel fegato.



A cosa serve la vitamina A e dove trovarla?

Ne parliamo con la dott.ssa M. Seniga, Humanitas Medical.

A cosa serve la vitamina A?

Nel sistema visivo, la vitamina A è fondamentale per la formazione della rodopsina, il pigmento che permette di adattarsi alla luce fioca e percepire gli oggetti in penombra, e la sua carenza provoca i primi segnali di cecità notturna.

La vitamina A mantiene l'integrità di pelle e mucose, essenziali per le vie digestive e respiratorie, contribuendo così alla difesa dalle infezioni grazie alla produzione di muco che cattura microrganismi e favorisce la rigenerazione dei tessuti danneggiati. Supporta la riproduzione e la divisione cellulare, partecipa alla sintesi degli ormoni sessuali e alla formazione della placenta, oltre a intervenire nel rimodellamento osseo.

La funzione antinfettiva della vitamina A si riflette sia nell'immunità innata, con cellule come neutrofili e macrofagi, sia in quella acquisita, attraverso linfociti B e T. La sua assenza può ridurre la protezione delle barriere anatomiche e ostacolare la risposta del sistema immunitario, aumentando la vulnerabilità a infezioni respiratorie, intestinali e renali.

In quali alimenti si trova la vitamina A?

La vitamina A è presente soprattutto negli alimenti di origine animale, come fegato, pesce grasso, latte e derivati (yogurt, burro e formaggio) e uova.

Molti alimenti di origine vegetale contengono invece i carotenoidi, precursori della vitamina A, come frutta e verdura di colore rosso, giallo e arancione:

- albicocche, pesche, pompelmo, melone, carote, anguria, frutti di bosco, pomodori, mango, papaia, patate, peperoni rossi, zucche.

Buone fonti di vitamina A sono anche spinaci e broccoli.

La vitamina A è sensibile al calore: molte delle sue caratteristiche vengono meno durante il processo di cottura dei cibi, pertanto è preferibile consumarli crudi o dopo una breve cottura.

Qual è il fabbisogno di vitamina A?

Il fabbisogno giornaliero di vitamina A viene espresso in microgrammi di equivalente retinolo (RAE).

Il quantitativo necessario è di 0,7 milligrammi al giorno per i maschi e 0,6 milligrammi al giorno per le femmine.

Un'alimentazione equilibrata, con un mix di fonti animali e vegetali, consente di coprire il fabbisogno senza rischiare carenze o sovradosaggio. (Salute, Humanitas)

PREVENZIONE E SALUTE

PROVE ALLERGICHE: quali sono e quando farle

Le allergie sono una risposta eccessiva e anomala del sistema immunitario nei confronti di sostanze che, in condizioni normali, risultano innocue.

Le **reazioni allergiche** possono manifestarsi a seguito dell'esposizione a sostanze di varia natura, tra cui sostanze inalanti come

- *pollini, acari, muffe, alimenti, punture di imenotteri, farmaci.*

In presenza di sintomi sospetti per allergia, ci sono vari **esami allergologici** che possono confermare la diagnosi.

Ne parliamo con la dottoressa **Maria Rita Messina** del Centro di Medicina Personalizzata: Asma e Allergologia presso l'IRCCS Istituto Clinico Humanitas di Rozzano.



Allergia o raffreddore: quali sono le differenze

I sintomi dell'**oculorinite allergica** possono essere scambiati per quelli di un comune raffreddore, ma un'attenta osservazione dei **sintomi** può permettere di distinguere le due patologie.

In particolare,

l'oculorinite allergica si caratterizza per sintomi come:

- *naso che cola e muco acquoso*
- *prurito a carico del naso, e meno frequentemente anche a orecchie e/o gola*
- *starnuti frequenti e ripetuti (starnuti "a salve").*
- *lacrimazione, arrossamento agli occhi*

Il **raffreddore comune** presenta invece sintomi come:

- *naso chiuso con muco più denso*
- *stanchezza*
- *dolori muscolari*
- *febbre.*

Un ulteriore elemento distintivo delle due patologie è la **durata dei sintomi**.

Generalmente il raffreddore tende a risolversi spontaneamente in **7-10 giorni**, mentre sintomi che persistono più a lungo sono in genere suggestivi per rinite allergica, che si risolve invece solo quando si interrompe l'**esposizione all'allergene** che la provoca.

La diagnosi di allergia è complessa?

La **diagnosi di allergia** può avvenire tardivamente, perché il paziente stesso potrebbe sottovalutare i sintomi oppure attribuirli ad altre condizioni, come nel caso della rinite allergica a un'influenza stagionale o nel caso di un'allergia alimentare, a un problema gastroenterologico. Inoltre, se la valutazione specialistica avviene a distanza di tempo dall'episodio allergico, la ricostruzione accurata dei sintomi e del contesto di insorgenza può risultare più complessa.

Durante la visita allergologica, lo specialista raccoglie un'**anamnesi dettagliata**, ricercando informazioni sull'ambiente di esposizione, sull'eventuale assunzione di alimenti o farmaci e sulle modalità di comparsa dei sintomi.

Sulla base di questi elementi, il medico può indicare l'esecuzione di **test allergologici mirati**, utili a confermare il sospetto diagnostico.

Quali sono le prove allergiche?

Le **prove allergiche** vengono quindi prescritte dallo specialista allergologo dopo aver svolto la visita e si possono distinguere in test in vivo e test in vitro.

I **test in vivo** si eseguono direttamente sul paziente, mentre i **test in vitro** sono esami di laboratorio che si effettuano su un campione del sangue ottenuto con un prelievo.

I test in vivo più comuni includono:

- **Prick test**, che prevede l'applicazione sull'avambraccio del paziente di goccioline contenenti estratti allergenici delle più comuni sostanze inalanti e/o alimentari che vengono fatte penetrare superficialmente nella cute con una lancetta sterile; se il paziente risulta sensibilizzato a una o più delle sostanze testate, si svilupperà una reazione localizzata nel giro di pochi minuti (pomfo pruriginoso simile alla puntura di zanzara)
- **Patch test**, indicato per indagare le dermatiti allergiche da contatto; consiste nell'applicazione sulla schiena del paziente di cerotti contenenti specifiche sostanze chimiche (metalli, cosmetici, conservanti, ecc.), che devono essere mantenuti per 48-72 ore prima della lettura effettuata dallo specialista allergologo.
- **Test di provocazione/tolleranza orale** per farmaci e alimenti, durante il quale il paziente assumerà in ambiente protetto e sotto stretto controllo medico il farmaco o l'alimento selezionato dallo specialista, in base alla storia allergologica del paziente

I **test in vitro** più comuni sono:

- **Dosaggio delle IgE specifiche** (*Rast test*), ossia la ricerca di anticorpi della classe IgE, coinvolti nelle reazioni allergiche.
- **ALEX test**, un'indagine di diagnostica molecolare che permette con un solo prelievo di sangue di ricercare gli anticorpi IgE specifici verso circa 300 allergeni (*alimenti, inalanti, imenotteri*).

È importante sottolineare che nessun test allergologico ha valore diagnostico se non correttamente interpretato nel contesto clinico:

- solo la **valutazione integrata di anamnesi, sintomatologia e risultati dei test** consentirà allo specialista di formulare una diagnosi accurata e di impostare il percorso terapeutico più appropriato. (*Salute, Humanitas*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



 Dipartimento di
Farmacia

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

• MASTER DI II LIVELLO

PHARMAFORWARD: GLI ORIZZONTI DELLA FARMACIA DEI SERVIZI

Posti disponibili: 35

Termine presentazione domande: 02/02/2026

Per qualsiasi informazione, rivolgersi al Coordinatore:

prof. Ferdinando Fiorino

fefiorin@unina.it

081679825

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Marano	FT/PT	393 932 8902	19 Gennaio
Napoli - Miano	FT/PT	339 497 2645	19 Gennaio
Pozzuoli	FT/PT	338 410 7957	19 Gennaio
Afragola	FT/PT	333 970 0629	19 Gennaio
Napoli S. Giovanni	FT/PT	farmacia.apice@tiscali.it	19 Gennaio
Napoli Ponticelli	FT/PT	333 547 0671	13 Gennaio
Boscoreale	FT/PT	farmaciadeipassanti@tiscali.it	13 Gennaio
Napoli Miano	FT/PT	338 946 6315	13 Gennaio
Afragola	FT/PT	339 658 2410	13 Gennaio
Napoli Chiaia	FT/PT	375 777 0096	7 Gennaio
Marano	FT/PT	335 841 5120	7 Gennaio
Afragola	FT/PT	338 685 2805	7 Gennaio
Napoli - Soccavo	FT/PT	335 814 5405	7 Gennaio
Varcaturò	FT/PT	organico.farmaciasanluca46@gmail.com	7 Gennaio
Giugliano	FT/PT	339 582 6687	19 Dicembre
Marano di Napoli	FT/PT	393 153 8510	19 Dicembre
Quarto	FT/PT	farmaciadelcorsoquarto@virgilio.it	19 Dicembre